

c) la rispondenza delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

Per quanto riguarda il monitoraggio economico-finanziario, il Gruppo di esperti, nelle richiamate riunioni del 28 giugno e 6 luglio 1995 e nelle riunioni del 21 febbraio e del 27 giugno 1996, ha definito le schede per l'acquisizione degli elementi contenuti nei bilanci consuntivi e preventivi con periodicità semestrale al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, individuando nel contempo gli indici aziendali di valutazione delle capacità finanziarie delle singole società ed il significato degli indici stessi.

Quindi questa Amministrazione nel luglio 1995 ha trasmesso a tutti i soggetti le schede predisposte e, al fine di avere maggiori garanzie sulla esattezza dei dati forniti, ha richiesto che le stesse venissero corredate dalle delibere di approvazione da parte degli organi statutari.

Al fine di consentire una rapida informatizzazione dei dati, questa Amministrazione, nel febbraio del 1996, ha inoltre trasmesso a tutte le Società capofiliera dei raggruppamenti un'altra procedura meccanografica su floppy disk da 3,5 pollici invitando nel contempo detti Enti a produrre i bilanci anche su supporto informatico. Una procedura informatica, predisposta sempre dall'Amministrazione, in collegamento con la precedente procedura di acquisizione dei bilanci, consente il calcolo degli indici aziendali.

Sono stati pertanto acquisiti, nel corso del triennio 1996-1998, sia su supporto cartaceo che informatico, i bilanci consuntivi per gli anni 1993, 1994, 1995, 1996 e 1997, nonché il bilancio preventivo per l'anno 1998 dei soggetti partecipanti ai diversi raggruppamenti di filiera.

Le informazioni trasmesse hanno pertanto consentito al Gruppo di Esperti di esaminare ogni sei mesi, a partire dal 1996, gli indici aziendali di tutti i partecipanti ai raggruppamenti di filiera, e di esprimere, per ognuno di essi, le proprie valutazioni in merito allo stato finanziario ed all'andamento economico raggiunto. In particolare il Gruppo ha constatato una buona solidità finanziaria associata ad un discreto andamento economico per le Società della filiera Guardamiglio Carni, Inalca, Fiorucci, CO.NA.ZO e Prunotto. Gli altri raggruppamenti hanno invece evidenziato andamenti economici e finanziari diversificati e precisamente per la

filiera Nord-Ovest Italia la presenza di alcuni soggetti caratterizzati da un andamento economico non soddisfacente e per la filiera Consorzio Carni Centro Sud la presenza di soggetti con un andamento economico a rischio. Per questi ultimi due raggruppamenti l'Amministrazione ha provveduto a revocare il contributo nel corso del 1997.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative programmate, il Gruppo, nelle riunioni del 27 giugno e 16 settembre 1996, ha definito la scheda per la raccolta delle informazioni divise per sub-progetto e, all'interno di ciascun sub-progetto, per azione e per tipologia di investimento, nonché una scheda sulle attrezzature oggetto di agevolazione statale e per le quali si è già provveduto agli accertamenti tecnici finalizzati alla liquidazione delle agevolazioni medesime.

Detti elementi forniti ogni sei mesi dai responsabili delle società beneficiarie delle agevolazioni, sulla base delle spese sostenute e della contabilità dei lavori, hanno dato una indicazione abbastanza significativa dello stato dei lavori e dell'andamento realizzativo degli stessi.

Il riepilogo generale dello stato dei lavori, con gli importi relativi agli investimenti realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare è riportato nell'unito prospetto (All.2).

In merito infine alle società che hanno ultimato gli investimenti da rispettivi progetti e sub-progetti si è proceduto, a partire dal secondo semestre 1997, alla verifica della rispondenza delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti attraverso l'esame dell'evoluzione dei redditi netti dei costi e del personale impiegato a partire dal bilancio consuntivo 1993 delle aziende medesime. L'esame ha riguardato anche l'evoluzione, per ciascuna società, del fatturato disaggregato per tipologia di prodotto.

La valutazione dell'andamento finanziario e produttivo dei diversi raggruppamenti di filiera viene di seguito sinteticamente riportato:

FIORUCCI: ha mantenuto costante il fatturato pur in presenza di una consistente flessione del prodotto fresco che ha interessato negativamente tutto il settore suino. Vista la crisi generale dell'attività di macellazione delle carni suine,

gli investimenti hanno consentito di mantenere efficienza ed economicità della macellazione in un quadro aziendale integrato con la commercializzazione.

GUARDAMIGLIO: La società, occupando spazi di mercato sul prodotto non elaborato ed utilizzando gli investimenti in termini di efficienza produttiva, ha raddoppiato il fatturato in un quadro di costi fissi stabili e quindi realizzando utili non indifferenti.

INALCA: La società ha orientato la produzione verso i prodotti richiesti dal mercato in tal modo assorbendo, in parte, il calo dei consumi soprattutto quello dei prodotti elaborati a maggior valore aggiunto, consentendo così, malgrado il rallentamento dovuto alla ricordata "B.S.E." di raggiungere gli obiettivi del piano. Il fatturato dei prodotti classici si è sostanzialmente mantenuto.

CONAZO: La valutazione del presente raggruppamento di filiera può essere validamente espressa attraverso l'esame della UNICARNI che rappresenta la realtà produttiva con maggior peso economico. Tale società ha dato luogo ad un forte sviluppo delle attività cui si è ovviamente accompagnato un progressivo notevole aumento dei ricavi dalle vendite. Inoltre, anche se le maggiori attività hanno comportato un aumento, peraltro non eccessivo, delle unità lavorative impiegate e quindi del costo del lavoro, i ricavi netti pro-capite sono anch'essi notevolmente aumentati, peraltro in misure leggermente inferiori all'anno precedente.

6. STATO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI E DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Entro il 31 dicembre 1992, termine ultimo per l'utilizzabilità dei fondi, a fronte dello stanziamento di lire 200 miliardi sono stati assunti impegni per complessive lire 196.276.488.000 ed effettuati pagamenti per lire 148.961.339.300, di cui lire 108.238.206.000 sono state liquidate in anticipazione in quanto garantite da polizza fidejussoria, così ripartite:

- a) L. 38.981.000.000 per il finanziamento della FINAGRA;
- b) L. 400.000.000 per funzioni Comitato e Gruppo Esperti;
- c) L. 156.895.488.000 per impegni relativi ai progetti.

Con provvedimento del maggio 1995, quest'Amministrazione ha provveduto alla revoca del contributo ed al conseguente disimpegno della somma di L.26.341 milioni concessa a favore del CO.RE.ZOO. a seguito della delibera della Corte dei Conti in merito alla non conformità a legge del contributo medesimo.

Nel corso del 1995, però, la situazione ha subito notevoli cambiamenti per effetto di nuove disposizioni legislative che hanno disciplinato l'impegnabilità dei fondi non utilizzati e di quelli derivanti da revoche di precedenti impegni.

Infatti l'art. 10 del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre del 1994, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, ha previsto, al comma 7, la utilizzazione dello stanziamento residuo recato dalla legge 9 aprile 1990, n.87, e successive modificazioni.

Al fine di fornire ai destinatari delle agevolazioni le modalità attuative del citato intervento è stata emanata la circolare 29 maggio 1995, n.5, che ha previsto, per la presentazione delle domande, il termine di scadenza del 5 agosto 1995.

Entro tale data è pervenuta una sola istanza per un fabbisogno di spesa di L.510 milioni preventivato per la realizzazione di impianti tecnologici e strutture a corollario.

La già richiamata legge 8 agosto 1995 n.341, di conversione del decreto legge 23 giugno 1995, n.244, all'art.13, comma 1, ha disposto che le somme di cui all'articolo 3 della legge 8 agosto 1991, n.252, di modifica alla legge 9 aprile 1990, n.87, ed all'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, comunque non utilizzate o che si rendessero disponibili a seguito di revoca, fossero destinate alla capitalizzazione della società per azioni costituita ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 9 aprile 1990, n.87 (FINAGRA S.p.A.), nonché al funzionamento del Gruppo di esperti di cui al comma 2 nella misura massima dell'uno per cento.

A seguito degli accertamenti effettuati, la somma disponibile da destinare alle iniziative di cui all'art.13 della citata legge 341/95 ammontava a lire 26.341 milioni derivante dalla revoca dell'impegno condizionato assunto per il Piano Nord-Est.

La ripartizione dello stanziamento tra le diverse destinazioni, considerato il non accoglimento dell'unica istanza pervenuta ai sensi della legge n.22/95, è rappresentato dall'uno per cento, pari a lire 263.410.000, per il funzionamento del Gruppo di esperti e dal restante importo di lire 26.077.002.500 alla capitalizzazione della già citata Società per azioni costituita ai sensi dell'art.5 della legge 9 aprile 1990, n.87. Lire 588.500 costituiscono economia di bilancio non reimpegnate.

Relativamente alle somme reimpegnate sono stati effettuati, nel corso del 1995 e 1996, pagamenti di lire 26.077.002.500, pari all'impegno per FINAGRA, e di lire 215.898.865 per l'attività svolta dal Gruppo esperti L.341/95 per il periodo luglio 1995 - ottobre 1997.

In ordine ai progetti approvati si fa presente che l'agevolazione concessa alla Cooperativa Trento Carni è stata revocata in quanto la Cooperativa ha rinunciato al completamento degli investimenti a seguito delle difficoltà incontrate con le Amministrazioni locali. Il contributo anticipato di L.493.694.000 è stato restituito mentre la somma residua di lire 1.017.306.000, iscritta nei residui perenti, è stata eliminata dal conto del patrimonio. Conseguentemente non è stato possibile destinare le somme non utilizzate, resesi disponibili a seguito della revoca, per l'ulteriore capitalizzazione della FINAGRA S.p.A..

Durante il 1997 si è proceduto alla revoca dal contributo anche nei riguardi dei raggruppamenti Nord-Ovest Italia e Consorzio Centro Carni Sud che hanno però impugnato al TAR i relativi provvedimenti ottenendo ordinanza di sospensiva peraltro ai soli fini del riesame.

Al 30 novembre 1999 risultano pertanto assunti impegni per complessive lire 157.044.412.500 ed effettuati pagamenti per L.182.637.399.865 di cui lire 111.653.186.000 liquidate come innanzi detto per anticipazioni. Deve ancora essere recuperata l'anticipazione del contributo concesso alla Soc. Nord-Ovest Italia e ormai revocato ammontante a L.32.971.000.000. La

situazione aggiornata degli impegni e dei pagamenti effettuati è riportata nell'unito prospetto (All.3).

7. REALIZZAZIONE PROGETTI

L'esame dei dati acquisiti tramite il monitoraggio dei progetti rileva, al 31.12.1998, uno stato di attuazione complessivo pari ad oltre il 78% degli investimenti approvati, percentuale che si attesta intorno ad un valore del 94% se si tiene conto dei progetti revocati. La lentezza riscontrabile nell'attuazione dei suddetti investimenti, che ha comportato l'approvazione di una serie di varianti e proroghe, è da attribuire essenzialmente allo stato di incertezza del mercato della carne che ha subito, in questi ultimi 3 o 4 anni, profonde modifiche nella struttura della domanda sia per quanto concerne i suoi aspetti quantitativi che qualitativi, anche in conseguenza del blocco causato dalle note vicende legate alla B.S.E..

La situazione di stallo del mercato, seguita da una repentina modifica della domanda, ha costretto gran parte delle aziende del comparto ad orientarsi verso strategie di mercato estremamente prudenti, specie per quanto concerne gli investimenti. In particolare le ragioni che hanno spinto gran parte dei beneficiari del contributo statale a modificare il tipo di investimenti, possono essere così sintetizzate:

- le mutate condizioni di mercato, dovute anche all'impoverimento della concorrenza, hanno suggerito scelte aziendali orientati verso una maggiore diversificazione sia nelle fasi di lavorazione che una più accentuata diversificazione nei prodotti finiti, cio al fine di rendere più rispondente al progetto da realizzarsi gli obiettivi prefissati;
- la definizione di più avanzate tecnologie nella lavorazione, finalizzate ad ottenere oltre una maggiore potenzialità produttiva dell'impianto di macellazione ed una maggiore valorizzazione dei sottoprodotti, anche un sostanziale miglioramento nei comparti di evacuazione e trasporto degli scarti;
- l'introduzione di reparti di lavorazione del "porzionato" allo scopo di far fronte ad una domanda sempre più diversificata ed in continua evoluzione perchè legata alla

grande distribuzione;

- l'ampliamento della gamma dei prodotti per ottenere una maggiore potenzialità sia in volume che in mix, come richiesto dai mercati esteri e nazionale;
- la previsione di lavori di ampliamento delle celle con realizzazione di un percorso igienico sanitario delle carni, in sintonia con le normative CEE, onde ottenere automaticamente una maturazione ciclica del prodotto con una diminuzione dei costi di produzione;
- l'ampliamento dei reparti di congelamento e di conservazione dei prodotti al fine di ottimizzare la distribuzione organizzativa degli spazi e migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza degli operatori.
- l'ampliamento delle procedure per l'analisi e per il monitoraggio automatico di alcune fasi di lavorazione in funzione di investimenti mirati alla qualità delle produzioni.

In alcuni casi le modifiche introdotte hanno comportato un aumento di spesa superiore al 20% della spesa inizialmente programmata che le aziende hanno dovuto garantire esclusivamente con risorse proprie attraverso l'aumento di capitale sociale e ricorrendo al finanziamento bancario.

Nel 1994, per l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere finanziate, in conformità ai progetti approvati ed alle relative varianti ammesse nonché di verifica della regolarità della prescritta documentazione amministrativa e di spesa sono state costituite per ciascun progetto apposite Commissioni ministeriali integrate da un rappresentante della Regione territorialmente interessata alla realizzazione delle opere stesse.

Conseguentemente, i soggetti capofila sono stati invitati a inoltrare i progetti alle Regioni interessate, incaricate di svolgere l'istruttoria necessaria all'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni prescritti dai decreti ministeriali di concessione delle agevolazioni contributive, anticipando ed alleggerendo così le procedure previste in sede di liquidazione finale.

Per i predetti accertamenti sono state designate n.15 unità, di cui 4 dirigenti, in servizio presso questa Amministrazione.

A fronte delle richieste di liquidazioni parziali/finali sono stati effettuati, nel corso del 1998, da parte delle suddette Commissioni ministeriali di verifica esecuzione lavori, previste peraltro all'art.6 dei diversi DD.MM. di approvazione e concessione contributo, n.45 sopralluoghi di accertamento che hanno interessato n.11 sub-progetti di 4 raggruppamenti di filiera.

I progetti per i quali quest'Amministrazione ha già emanato i decreti di liquidazione/revoca sono i seguenti:

- PRUNOTTO - la richiesta di liquidazione finale per lire 965.000.000 è stata evasa con D.M. 9.9.1994.
- CONSORZIO CARNI CENTRO SUD - per tale raggruppamento sono state evase le richieste di liquidazione finale per i sub-progetti G.E.A. e Val di Cesola, per un importo complessivo liquidato di lire 912.441.750, con provvedimenti emessi in data 14.11.1996. Relativamente al sub-progetto A.R.A. non si è provveduto ad evadere la richiesta di liquidazione poichè la suddetta Società nel frattempo è risultata essere in concordato stragiudiziale. L'intero progetto è stato revocato in data 22.7.1997 ed i relativi fondi stanziati sono stati già acquisiti al patrimonio. Il raggruppamento non aveva beneficiato di anticipazione in quanto a suo tempo non aveva presentato polizza fidejussoria.
- NORD-OVEST ITALIA - l'unica richiesta di liquidazione finale presentata è stata per il sub-progetto Cuneo Carni non evasa e in attesa dell'approvazione del perfezionamento del decreto di variante. L'intero progetto è stato poi revocato in data 30.8.1997. Revoca riconfermata in data 26.5.1998 previo riesame effettuato in ottemperanza all'ordinanza del TAR del Lazio del 20.11.1997.
- CO.NA.ZO. - Sono state evase le liquidazioni finali relative ai sub-progetti C) C.M.L.C., B) M.C.L.C. e F) C.C.N.. Per quanto concerne il sub-progetto C.T.Z. non si è provveduto ad evadere la richiesta di liquidazione in quanto la suddetta Società è stata esclusa dal raggruppamento di filiera poichè risultava essere in concordato stragiudiziale.
- INALCA - E' stata evasa la richiesta di liquidazione finale relativa al sub-progetto "A" Inalca per un importo di L.24.982.000.000 con un provvedimento emanato in data

25.2.1999. Inoltre è stata presentata la rendicontazione finale relativa al sub-progetto "B" Ultrocchi per il quale gli accertamenti di verifica di avvenuta esecuzione delle iniziative finanziate sono stati portati a termine in data 22.07.1999. Con D.M. del 29.10.1999 si è provveduto ad evadere anche tale richiesta di liquidazione finale per un importo di L.17.200.000.000.

FIORUCCI - A seguito di presentazione di domanda di liquidazione finale si è provveduto ad emanare in data 8.6.1999, il decreto di liquidazione finale per un importo di L.14.170.000.000.

GUARDAMIGLIO CARNI - Anche per tale raggruppamento di filiera è stata evasa la richiesta di liquidazione finale con D.M. 28.12.1998, per un importo di L.5.455.000.000.

Lo stato di attuazione delle iniziative programmate aggiornate ormai al 30.11.1999 è illustrato nella seguente tabella:

Raggruppamento di Filiera	Percentuale Investimenti realizzati	Data ultima proroga	Data domanda liquidazione finale	Esito finale	Data DM liquidaz. o revoca
NOVITALIA	37,50	--	--	D.M. revoca	30.08.1997
C.C.C.-SUD	20,37	--	--	D.M. revoca	22.07.1997
FIORUCCI	100	31.03.1998	25.03.1998	D.M. Liq.finale	8.06.1999
GUARDAMIGLIO	100	13.07.1999	26.11.1996	D.M.liquidaz. finale	28.12.1998
INALCA Sub "A" Inalca	100	30.06.1998	5.08.1996	D.M.liquidaz. finale	31.12.1998
INALCA Sub "B" Ultrocchi	100	31.03.1999	26.03.1999	D.M.liq.finale	29.10.1999
CONAZO	100	30.09.1998	9.10.1998	Liquid.finali sub-progetti in corso di ultimazione	--
PRUNOTTO	100	--	--	D.M.liquidaz. finale	9.09.1994

8. PROGETTI REVOCATI

Per quanto riguarda i progetti revocati, le motivazioni dell'insuccesso sono da attribuire, nel caso del Consorzio Nord Ovest Italia, ad una debole integrazione delle imprese facenti parte del gruppo (Società cooperative e Società per azioni). I successivi fallimenti delle imprese trainanti, che dovevano effettuare la gran parte degli investimenti (BECA, CADEO e Ronzoni e Perego), determinati da debolezze strutturali nei confronti della evoluzione del mercato, hanno ulteriormente indebolito il raggruppamento. Di conseguenza, questo Ministero, con D.M. 30.08.1997, ha provveduto a revocare il contributo concesso alla filiera. La revoca è stata riconfermata in data 26.5.1998 previo riesame effettuato in ottemperanza della ordinanza del TAR del Lazio del 20.11.1997, in seguito confermata anche dal Consiglio di Stato. Sul riesame negativo il Consorzio Nord-Ovest Italia non ha interposto ulteriore ricorso.

Nel frattempo, però, era in esame in Parlamento un d.d.l., (proroga dei termini nel settore agricolo), che avrebbe consentito alle aziende aggregate per la realizzazione di un progetto integrato di sviluppo, già ammesso al finanziamento delle agevolazioni recate dalla L.252/91, di mantenere la titolarità e la destinazione del finanziamento agevolato anche nel caso del venir meno dell'originario progetto integrato, purchè in grado di portare a termine la propria parte di progetto. Tale iniziativa parlamentare si è poi concretizzata con l'emanazione della legge 17.08.1999 n.290.

Nel caso del Consorzio Centro Carni Sud, invece, i soggetti partecipanti, oltre a presentare scarsa affidabilità finanziaria, non hanno raggiunto alcun accordo per una integrazione funzionale, integrazione che era stata individuata come motivo valido per accedere al contributo pubblico.

A questo si è aggiunto il fatto che tale raggruppamento di filiera, capeggiato dal Consorzio Carni Centro Sud, si è praticamente dissolto (degli otto soci originari ne sono rimasti solo tre) e che la percentuale di investimenti realizzati sul totale è risultata essere pari, al 30.06.1997, solo al 20,37%. Di conseguenza l'intero progetto è stato revocato in data 22.07.1997 ed i relativi fondi stanziati sono stati acquisiti al patrimonio.

Successivamente, a seguito di ordinanza di sospensione del TAR del Lazio del 26.02.1998, quest'Amministrazione, ritenendo

le motivazioni addotte dalla ricorrente a sostegno della sospensiva del tutto infondate (dichiarazioni di mancato ricevimento delle comunicazioni dell'avvio del procedimento di revoca e del provvedimento finale, dichiarazione smentita dalle indagini postali da cui è emersa la regolare avvenuta consegna), ha presentato, in data 2.04.1998, richiesta di appello al Consiglio di Stato la cui decisione non risulta ancora nota.

Quest'ultimo insuccesso, in particolare, ha comportato la mancata realizzazione della maggior parte degli investimenti previsti nelle aree del Mezzogiorno.

La revoca del progetto Trento Carni è invece da ricercarsi dall'impossibilità della società di realizzare gli investimenti previsti a causa di mancate autorizzazioni delle autorità locali.

In ogni caso i contributi, ove erogati, sono stati o sono in corso di recupero in quanto garantiti da fidejussioni bancarie a prima richiesta.

9. FINAGRA S.p.A.

La FINAGRA S.p.A., costituita per atto notaio Leonello Anderlini di Roma il 16 giugno 1992, ha sede in Roma, Via Sallustiana n.10, presso questo Ministero, socio di maggioranza.

Il capitale sociale iniziale, fissato in lire 24.450.000.000, è stato suddiviso in numero 24.450 azioni del valore nominale di lire 1.000.000 ciascuna, di cui 20.200 azioni possedute da questo Ministero e 4.250 azioni da 13 Istituti di Credito.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga o anticipato scioglimento. Il Tribunale di Roma ne ha concessa la omologazione in data 14 luglio 1992 e la Sezione Commerciale dello stesso Tribunale ha rilasciato certificato di iscrizione in data 24 luglio successivo.

Iscritta nel registro delle società finanziarie tenuto dal Ministero del Tesoro presso l'Ufficio Italiano Cambi, Finagra è una finanziaria di partecipazioni di diritto privato che, anche attraverso il supporto dei 13 istituti di credito partecipanti, si è dotata di modalità di funzionamento agili e di forme di

intervento compatibili con la legislazione comunitaria. Al riguardo la stessa Corte Costituzionale, con sentenza del 15.3.1991 n.116, dichiarando l'illegittimità costituzionale di talune norme contenute nella Legge n.87/90, ha riconosciuto in maniera inequivocabile la natura privatistica della Società definita "struttura operativa di natura privata destinata ad operare nel mercato con gli strumenti propri del diritto privato".

Il capitale sottoscritto e versato al 31 dicembre 1998 è rimasto invariato rispetto all'esercizio 1997 e, pertanto, risulta di lire 70.114 milioni, così distinto:

	Azioni n.	Quota %
- Ministero per le Politiche Agricole	65.058	92,79
- Cassa di Risp. di Parma e Piacenza S.p.A.	1.000	1,43
- CARIPLO	489	0,70
- Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	489	0,70
- Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.	489	0,70
- Medio Venezia Banca S.p.A.	489	0,70
- FINCAER S.p.A.	489	0,70
- Em.Ro. Popolare S.p.A.	400	0,57
Gruppo Creditizio Banca Popolare Emilia Romagna		
- Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A..	300	0,43
- FIN. Banca Agricola Mantovana S.p.A.	200	0,28
- CAB S.p.A.	200	0,28
- Holding di Partecipazioni Finanziarie	200	0,28
Popolare di Verona - S.Geminiano e S. Prospero S.p.A.		
- Banco di Sicilia S.p.A.	189	0,27
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	122	0,17
	-----	-----
Totale	70,114	100,00

I compiti istituzionali di Finagra S.p.A., individuati dal "Programma di Interventi per la Zoootecnica", varato dal CIPE nelle due sedute del 12 marzo e del 30 settembre 1992, riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- a) rilascio di fidejussioni a fronte di operazioni creditizie;
- b) effettuazione, previa autorizzazione, accordata con Decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con questo

Ministero, di operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio entro i limiti previsti dall'art.2, comma 9, della legge 29 dicembre 1990, n.405;

- c) concessione di finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;
- d) acquisizione di quote di partecipazione di società, i cui progetti, previsti dalla legge, siano stati approvati dal Comitato Zootecnico.

I soggetti destinatari dell'attività operativa di Finagra S.p.A. venivano individuati quindi in quelle imprese i cui progetti avevano ottenuto il decreto di attribuzione dei fondi previsti dalle citate leggi n.87/90 e n.252/91.

Operativamente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario attendere la registrazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni emessi da questo Ministero prima di dare impulso allo sviluppo operativo della Società. Tale impostazione è stata suggerita da considerazioni di tipo prudenziale stante la situazione di difficoltà in cui versa il settore.

Gli interventi finanziari di Finagra S.p.A. sono comunque indirizzati alle singole imprese che compongono il gruppo e vengono strutturati in base alle diverse tipologie di società, di attività e di fabbisogni individuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Finagra con delibera del 20 dicembre 1993 ha predisposto un documento operativo definito "Norme Regolamentari Interne di Finagra S.p.A.". Tale documento identifica le procedure operative a cui Finagra intende far riferimento nell'esecuzione degli interventi richiesti. Le norme riservano ampio spazio alle attività relative all'analisi della struttura economica e soprattutto patrimoniale e finanziaria delle imprese possibili beneficiarie delle attività di Finagra.

Per meglio affrontare le problematiche delle aziende operanti nel settore zootecnico, la Società ha provveduto ad aprire una sede operativa in Milano, Via Nirone n.2/A, volutamente scelta in prossimità della dislocazione geografica della maggior parte delle imprese richiedenti gli interventi della Società stessa.

Nonostante l'elevata patrimonializzazione, il perseguimento degli obiettivi statutari e delle finalità indicate nel quadro normativo di riferimento è stato attuato con una struttura assai limitata (tre dipendenti saliti a quattro nell'ultimo trimestre dell'anno) e con costi di funzionamento contenuti.

Complessivamente, a tutto il 1998, hanno presentato a Finagra S.p.A. richiesta di intervento trentasette aziende, sono state avviate diciannove ristrutturazioni e sono stati deliberati positivamente dodici interventi.

Si allega una scheda riepilogativa degli interventi della Finagra S.p.A. (All.).

La Società a tutto il 31 dicembre 1998 ha deliberato interventi per complessive lire 33.458 milioni, riguardanti le seguenti tipologie:

DELIBERATO

- partecipazioni	Lire 11.158 milioni
- prestito	" 17.800 "
- fidejussioni	" 4.500 "

TOTALE	Lire 33.458 milioni
---------------	----------------------------

Al fine di poter meglio verificare l'andamento della gestione delle predette società la FINAGRA S.p.A. ha richiesto ed ottenuto proprie rappresentanze negli organi societari partecipanti.

In tale ambito la Società ha operato come strumento di volta in volta finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative in equilibrio, a favorire l'aggregazione di più soggetti nella gestione di progetti basati su piani industriali concreti, con realistiche possibilità di attuazione, a tentare di contribuire al risanamento di situazioni finanziarie, che presentassero problematiche contingenti dove potessero essere ragionevolmente stimate ipotesi di ripresa su basi efficienti.

Anche nell'ipotesi di risanamento della realtà aziendale oggetto di analisi, l'attività istruttoria di Finagra ha cercato di preservare una visione globale di settore contemplando soluzioni in cui possano essere identificate le

determinanti della crisi aziendale e dunque prospettati idonei strumenti per il miglioramento stabile della redditività del soggetto richiedente l'intervento. Ne consegue la possibilità di intervenire nei confronti di imprese dotate di risorse finanziarie scarse o insufficienti, ma nelle quali vengano chiaramente ravvisate capacità di presentare progetti di risanamento credibili presidiando, anche grazie all'immissione di nuovi mezzi finanziari che di per sé difficilmente costituiscono una risorsa sufficiente al risanamento stabile, l'attuazione di una strategia di gestione finalizzata al recupero dell'equilibrio economico e dell'efficienza.

Tale filosofia operativa ha pertanto portato, da un lato, ad accantonare richieste di intervento nelle quali la crisi economico-finanziaria sia stata giudicata irreversibile e per le quali il sostegno finanziario aggiuntivo avrebbe inevitabilmente esaurito i propri effetti positivi in un arco di tempo estremamente limitato e, dall'altro, a favorire la realizzazione di progetti che tenessero nella dovuta considerazione sia le esigenze e le caratteristiche specifiche di ogni azienda che le essenziali regole di economicità ed efficacia gestionale.

L'attività di analisi relativa alla gestione societaria, una volta effettuato l'intervento, si è esplicata attraverso l'esame della documentazione che Finagra S.p.A. richiede con cadenza semestrale alle aziende con particolare riferimento all'aggiornamento dei dati economico-finanziari e patrimoniali.

Nella seduta del 5 marzo 1998, a seguito di richiesta da parte di quest'Amministrazione, i rappresentanti degli azionisti di Finagra S.p.A., all'unanimità, hanno proceduto alla predisposizione ed all'approvazione del nuovo statuto che ha esplicitato l'allargamento dell'ambito potenziale di intervento a tutta la filiera zootecnica. Il nuovo testo della carta statutaria è stato omologato con decreto del Tribunale di Roma del 9 aprile 1998. L'ampliamento dell'operatività di Finagra S.p.A. a tutto il settore zootecnico, varato nel corso del 1998, avrebbe dovuto costituire la base per fare di detta Società uno strumento importante, non solo per la ristrutturazione ma anche per lo sviluppo del settore zootecnico, consolidandone l'esperienza e mettendola a disposizione di una platea molto più vasta di imprese.

Le attese per un significativo incremento dell'attività istruttoria in conseguenza della modifica statutaria e dell'allargamento dell'operatività societaria si sono

concretizzate solo nella parte conclusiva dell'esercizio anche se la struttura ed il consiglio hanno rapidamente predisposto una nuova formulazione delle suindicate Norme Regolamentari Interne, che definiscono le procedure di intervento della Società, al fine di adeguarle ai dettami della nuova carta statutaria.

Nel corso dell'esercizio 1998 sono peraltro pervenute cinque nuove richieste presentate da soggetti operanti nel settore zootecnico mentre tre aziende, già finanziate da Finagra S.p.A., hanno presentato una ulteriore istanza di intervento a fronte di nuovi programmi di sviluppo.

Una serrata analisi preliminare, condotta nella fase conclusiva dell'esercizio, ha evidenziato la non percorribilità dell'intervento per due dei nuovi progetti presentati. Sempre nel corso dell'esercizio '98 è stata respinta una richiesta di ulteriore intervento, di una impresa già partecipata: la decisione del Consiglio di Amministrazione è stata assunta anche avuto riguardo alle modalità con cui si stava dispiegando il rapporto già esistente.

L'esame degli altri progetti presentati è proseguito nel 1999, pur nella complessità del nuovo quadro istituzionale delineatosi.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 1998 è stato infatti varato il decreto legislativo istitutivo di Sviluppo Italia S.p.A.. Come ben noto al Parlamento, la creazione di questa società è stata inserita nell'ambito delle misure per il riordino delle strutture con compiti di promozione e di sostegno al sistema produttivo nazionale, in attuazione della delega prevista dall'articolo 1 comma 1 lettera B) della Legge n. 59/1997. Nel quadro della definizione di una politica complessiva per il Sud e le aree meno favorite, il Parlamento ha impegnato il Governo ad esercitare i poteri di delega per la determinazione di strumenti e misure di riordino, riqualificazione, coordinamento e potenziamento delle attività di promozione delle attività produttive e di attrazione degli investimenti, di promozione di iniziative occupazionali e di nuova imprenditorialità, di assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria e la progettualità dello sviluppo.

A tal fine si è prevista l'istituzione di Sviluppo Italia S.p.A., struttura societaria a cui sono state attribuite funzioni di "coordinamento, di riordino, di indirizzo e di